

La Francia risarcirà le vittime dell'inquinamento, una battaglia anche italiana

Un tribunale amministrativo di Parigi ha condannato lo Stato francese a risarcire economicamente - rispettivamente con tremila e duemila euro - **due famiglie vittime di inquinamento atmosferico**. Secondo la sentenza, le bronchioliti e le infezioni alle orecchie che hanno colpito ripetutamente i loro due bambini nei primi due anni di vita - entrambi residenti vicino al Boulevard Péripherique, strada circolare e a scorrimento veloce che circonda la capitale - sono in parte colpa dell'Amministrazione centrale. Questa non avrebbe rispettato le norme sanitarie permettendo alle soglie di inquinamento di essere più volte superate.

«È la prima volta in Francia, e probabilmente in Europa, che la giustizia riconosce un danno in relazione alla mancata garanzia da parte dello Stato di aria salubre e ne chiede il risarcimento», [hanno commentato](#) a *Le Monde* Hermine Baron e François Lafforgue, i legali delle famiglie. In altre parole, prima d'ora **non era mai stato stabilito un nesso di causalità** tra la colpa dello Stato e le malattie dei denunciati. L'iter per arrivare fino a qui è stato comunque piuttosto complicato - motivo per cui è impensabile che tutte le famiglie con figli che soffrono di malattie respiratorie possano ottenere un risarcimento simile. Affinché quest'ultimo sia concesso, infatti, è necessario che siano soddisfatti alcuni requisiti, tra cui perizie mediche chiare e complete sul legame tra malattia e inquinamento atmosferico.

Le aree francesi più densamente popolate soffrono ancora di scarsa qualità dell'aria. Questa, a Parigi ad esempio, [è stata classificata come "non buona"](#) in circa il 20% dei giorni nel 2020. In generale, si stima che l'inquinamento atmosferico in tutto lo Stato causi più di 17.000 morti all'anno, cioè il 3% di tutte le persone decedute nel Paese nel 2019. E «con ben **60 mila morti premature attribuibili all'inquinamento** ogni anno, l'Italia è il prossimo paese ad essere inondato di azioni legali in cui lo Stato dovrà risarcire i cittadini e rendere conto dei danni causati dallo smog», ha commentato Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, l'azienda che offre supporto consulenziale per i professionisti sanitari.

Tant'è che nel maggio del 2022 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha condannato il nostro Paese - per l'ennesima volta - per il livello di inquinamento atmosferico, accogliendo un ricorso della Commissione europea riguardante il mancato rispetto del valore limite fissato per il biossido d'azoto nell'aria, definito "sistematico e continuativo". L'Italia è stata anche bacchettata per non aver preso misure adeguate al fine di garantire [il rispetto di tale limite](#) in particolare in metropoli quali Brescia, Milano, Bergamo, Genova, Roma, Firenze e Torino. A tal proposito, in quest'ultima città, lo scorso novembre, una famiglia ha intentato **un'azione civile contro la regione Piemonte** per i problemi polmonari cronici di cui soffre il figlio di sei anni, esposto fin dalla nascita a livelli fuorilegge di polveri sottili, in una

La Francia risarcirà le vittime dell'inquinamento, una battaglia anche
italiana

delle città più inquinate d'Europa.

[di Gloria Ferrari]